

COMUNICATO STAMPA
1 OTTOBRE 2013

POLITICI INCAPACI: CON L'AUMENTO DELL'IVA PADOVA PERDERA' OLTRE 92 MILIONI DI EURO DI PIL E REGISTRERA' UNA CONTRAZIONE DEI CONSUMI DI 55 MILIONI

Secondo la stima di Fabbrica Padova, centro studi dell'Associazione, l'Iva al 22% porterà una perdita del Pil di 23 milioni solo per l'ultimo trimestre 2013 e, nello stesso periodo, una contrazione dei consumi di oltre 13. Il direttore Davide D'Onofrio: «L'aumento dei prezzi penalizzerà i consumi, riducendo i ricavi. Così si sferra un ulteriore colpo a Pmi e famiglie». Il presidente Tito Alleva: «Questa classe politica ha raggiunto il livello più basso di sempre».

1° ottobre 2013, giorno che sarà ricordato per lo sciagurato aumento dell'aliquota Iva, che sale dal 21 al 22%. Un punto percentuale che costerà un'ulteriore, pesante perdita del Pil anche per l'economia padovana. Qualcosa come 23 milioni euro nell'ultimo trimestre del 2013 e oltre 92 milioni per il 2014. E' questa la stima di Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, sulla base dei dati forniti da Unioncamere del Veneto.

La proiezione è calcolata considerando quanto incide Padova nell'economia della regione, che nel complesso perderebbe una quota di Pil stimata in 105 milioni nel 2013 e in 420 milioni a partire dal 2014. Sempre sulla base degli stessi dati è possibile stimare che a Padova si registrerà una contrazione dei consumi per oltre 13 milioni di euro solo per l'ultimo trimestre di quest'anno, e di oltre 55 nel 2014 (61 milioni di euro nell'ultimo trimestre 2013 e 251 milioni nel 2014 per il Veneto).

«Numeri che di fatto confermano quanto attesta il senso comune: ci vuole infatti poco a capire che con un rincaro dell'Iva ci saranno moltissimi beni che subiranno un aumento del prezzo e che questo penalizzerà ulteriormente i consumi, riducendo di conseguenza i ricavi» sottolinea **Davide D'Onofrio**, direttore di Confapi Padova. «Saranno proprio le piccole e medie imprese a essere le più colpite. Costrette a operare in un contesto sempre meno competitivo regolato da politiche repressive destabilizzanti. E' impensabile immaginare investimenti, quindi ripresa, in un territorio dove si continua ad aumentare la pressione fiscale, si rimandano le riforme e la classe dirigente continua a occuparsi di amenità che coprono di fango l'immagine del nostro paese in Europa e nel mondo» conclude D'Onofrio.

Alla base del calcolo i due modelli di simulazione chiamati MACROVEN, per gli effetti dei provvedimenti di natura fiscale sulla realtà economica e sociale del Veneto, e MICROVEN, che evidenzia l'impatto sul reddito delle famiglie. A livello storico, va ricordato che l'aumento dell'Iva è il settimo in 40 anni. L'Italia si aggiudica inoltre il primato del Paese con l'Iva più alta d'Europa, davanti a Belgio, Spagna e Olanda (21%), Austria (20%), Francia (19,6%) e Germania (19%).

CONFAPI PADOVA

Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova

«Con questa crisi di governo la nostra classe politica ha raggiunto il punto più basso: ancora una volta ha giocato vergognosamente sulla pelle dei cittadini. Prendiamo atto che le nostre imprese e i loro dipendenti sono nuovamente chiamati a pagare il conto lasciato da amministratori incapaci» aggiunge **Tito Alleva**, presidente di Confapi Padova. A loro ricordiamo oggi sulla nostra newsletter gli impegni comuni presi in campagna elettorale in merito di IVA e IMU. A parole, tutti i nostri rappresentanti politici dichiarano di voler rilanciare il Paese e gli investimenti, poi non fanno nulla per riuscirci davvero. Governo e Parlamento dovevano capire che la copertura andava trovata eliminando quanto c'è di improduttivo nella spesa, cominciando con la cessione degli immobili pubblici e con un taglio delle uscite per i ministeri. E ora lo ricordo con tristezza: lo scorso marzo abbiamo inviato alle segreterie dei principali partiti un promemoria che monitorava i loro programmi economici ed è inutile dire che le tante promesse fatte, dall'*aboliremo l'Imu* al *no all'aumento dell'Iva* non sono state neanche lontanamente mantenute, per non parlare della famigerata riforma elettorale. Famiglie e imprenditori meritano rappresentanti in Parlamento migliori di questi. A loro promettiamo solennemente che non dimenticheremo questa giornata».

Nella foto Tito Alleva e Davide D'Onofrio

Diego Zilio
Ufficio Stampa Confapi Padova
stampa@confapi.padova.it
393 8510533